

INPS – CHIARIMENTI SUI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Confindustria è intervenuta presso l'Inps affinché i contributi previdenziali a carico del dipendente, oggetto di sospensione per Covid 19, anche se trattenuti in busta paga, potessero essere versati al momento della ripresa dei versamenti, unitamente alla quota a carico dell'azienda.

Con comunicato stampa del 21 marzo, pubblicato sul sito Inps, l'Istituto riporta il parere espresso al riguardo dal Ministero del Lavoro, secondo il quale, in ragione dell'aggravamento della situazione epidemiologica, il datore di lavoro può rinviare al momento della ripresa, previsto dal [DI 18/2020](#), anche il versamento della quota trattenuta al dipendente.

L'Inps, nella circolare 37/2020 di commento alla prima sospensione contributiva che ha interessato i Comuni della ex zona rossa, sulla base del parere del Ministero e in linea con la prassi sempre seguita in occasione di sospensioni, aveva invece precisato l'obbligo dell'azienda di versare alle scadenze ordinarie la quota contributiva eventualmente trattenuta.

La situazione straordinaria contingente, e la necessità quindi di andare incontro alle imprese in difficoltà, ha portato il Ministero a riconsiderare tale posizione, e, in deroga alle regole ordinarie, consentire ai datori di lavoro di versare anche la quota in conto dipendente trattenuta al momento della ripresa dei versamenti.

Tale scadenza, secondo quanto previsto dal [DI 18/2020](#), è fissata al [31 maggio](#) e il versamento può essere fatto in un'unica soluzione o ripartito in un massimo di cinque rate, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Va evidenziato peraltro che per la disciplina degli eventuali risvolti penali (per gli importi trattenuti oltre 10000 euro la normativa vigente prevede la reclusione fino a 3 anni e una multa fino a 1032 euro), derivanti dall'aver trattenuto nella busta paga di febbraio 2020 i contributi sospesi che non sono stati versati entro lo scorso 20 marzo, sarà necessaria l'emanazione di una norma ad hoc